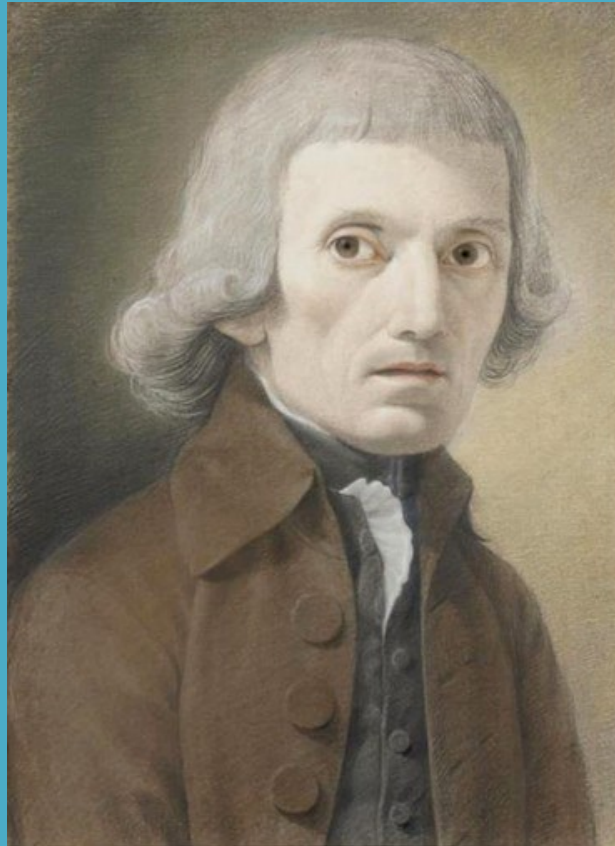


GIUSEPPE PARINI

Antonella Bianchera



Bosisio (Brienza) 1729 - Milano 1799

Antonella Bianchera

PARINI E L'ILLUMINISMO

Intellettuale impegnato nella battaglia civile:

- Combatte, in nome del progresso e della ragione, contro le aberrazioni e le storture della realtà contemporanea.
- Impegnato a diffondere idee nuove che migliorino la vita sociale e giovinno al bene comune: la “**pubblica felicità**”.

- Dell'Illuminismo accoglie con favore i principi egualitari.
- Crede nell'uguaglianza originaria e naturale di tutti gli uomini.
- Crede nella necessità di riconoscere a ogni individuo una pari dignità, a prescindere dalla classe sociale in cui è collocato.

- l'umanitarismo, l'amore per l'umanità in quanto tale
- Lo sdegno per tutto ciò che offende l'uomo e provoca in lui umiliazione e sofferenza
- La convinzione che dovere fondamentale di ogni uomo è la solidarietà per i suoi simili
- L'impegno per alleviare miserie e patimenti

- Il culto della scienza: chimica, fisica, biologia migliorano la vita sociale e favoriscono la pubblica felicità
- Scoperte scientifiche: fonte di progresso e di benessere per l'umanità

Ma la scienza non deve essere una moda, una
mania frivola di salotti aristocratici e di dame
oziose

- È ostile a ogni forma di fanatismo religioso
- Giudica negativamente la Controriforma
- Ritiene empie le guerre di religione
- Definisce barbarie i roghi di ebrei e di eretici
- Si scaglia contro l'oscurantismo degli ecclesiastici che *“s’oppongono allo avanzamento delle umane cognizioni”*

Dell'Illuminismo respinge:

- Le posizioni antireligiose ed edonistiche.
- Ritiene che le teorie libertine dei *philosophes* siano estremamente pericolose per la convivenza sociale degli uomini e per la salute della loro anima. Perciò le condanna.

Dell'Illuminismo italiano non condivide:

- **Il cosmopolitismo:** Parini teme che l'assorbimento della cultura francese snaturi i caratteri originari della cultura italiana e ne comprometta la purezza della lingua con l'uso dei francesismi
- **L'eversione degli uomini del "Caffè"** che respingevano il classicismo tradizionale in nome di una letteratura "utile", delle cose e non delle parole, volta a diffondere i lumi.

PARINI E IL CLASSICISMO

- Parini è rigorosamente fedele ad un'idea classica della letteratura
- È animato da un vero e proprio **culto della dignità formale e dei modelli antichi**

PARINI E LA RELIGIONE

Parini esalta una religiosità intima:

“E’ d’uopo, Achille, alzare/ne l’alma il primo altare” (dalle Odi, *L’educazione*)

Si scaglia contro le ipocrite pratiche esteriori

Parini crede profondamente nella religione:

- essa è indispensabile freno allo scatenarsi delle passioni umane
- essa è principio di una ordinata convivenza civile
- essa è rivelazione del significato ultimo dell'esistenza umana e garanzia di salvezza

PARINI E LA NOBILTÀ'

- La nobiltà è una classe oziosa e improduttiva
- Sperpera le ricchezze che derivano dalle sue rendite, cioè dal lavoro altrui
- Non coltiva studi che servano all'avanzamento della cultura e della scienza
- Non si cura di ricoprire cariche e magistrature utili al bene pubblico
- Il nobile è: *“colui che da tutti servito a nullo serve”*

Solo in epoche passate la nobiltà aveva avuto una funzione sociale:

- difendere la patria in guerra
- rivestire le magistrature
- amministrare la cosa pubblica
- incrementare la proprietà
- migliorare le colture
- dedicarsi agli studi

PARINI MODERATO RIFORMISTA

Parini si trova perfettamente allineato con la politica del governo illuminato di Maria Teresa d'Austria

- Lotta contro i privilegi feudali
- Rigenerazione dell'aristocrazia
- Reinserimento produttivo dell'aristocrazia nel corpo sociale

PARINI E LA LETTERATURA

Parini **non accetta** la riduzione della letteratura a veicolo di cognizioni utili, in vista di fini esclusivamente pratici.

“Va per negletta via/ ognor l’util cercando/la calda fantasia/che sol felice è quando/l’utile unir può al vanto/di lusinghevol canto”

(dalle Odi, Salubrità dell’aria)

- L'utile non può mai essere disgiunto dal ***“lusinghevole canto”***

(Orazio: *miscere utile dulci*)

- La poesia è concepita secondo la dignità formale dei classici
- Parini resta fedele alla concezione classica della poesia: in essa risiede **l'essenza stessa dell'uomo, la sua dignità**

PRODUZIONE POETICA

le Odi

25 Odi

Primo nucleo: 1758-1769

Odi di impegno civile

(La vita rustica, La salubrità dell'aria, La musica, L'educazione, L'innesto del vaiuolo, Il bisogno, L'impostura)

Lunga pausa fino al 1777

(La laurea, Le nozze)

Secondo nucleo: 1783-1795

Odi neoclassiche

(La recita dei versi, La caduta, La tempesta, In morte del maestro Sacchini, Il pericolo, La magistratura, Il dono, La gratitudine, Il messaggio, A Silvia, Alla Musa)

ODI

Ode: dal greco *odé* = canto

E' il componimento lirico per eccellenza,
idoneo a cantare passioni civili, morali,
affettive, contenuti nobili e ideali

- Scrittori greci: Pindaro, Alceo, Saffo
- Scrittori latini: Orazio
- Scrittori italiani: Parini, Foscolo, Manzoni, Carducci, Pascoli

I metri dell'ode:

- Sono molteplici
- In genere prevalgono i settenari o anche gli endecasillabi
- Le strofe: quartine, sestine, ottave
- Ritmo assai vivace

ODI CIVILI O ILLUMINISTICHE

anni Sessanta

- Sono animate da atteggiamenti più battaglieri che testimoniano la militanza illuministica
- Si occupano di problemi di stringente attualità spesso molto pratici e concreti

ALCUNI ESEMPI

LA VITA RUSTICA

- Visione tradizionalmente idillica della campagna
- Visione nuova del lavoro dei contadini, inteso come attività produttiva e socialmente utile
- Teorie fisiocratiche

L'IMPOSTURA

- Il poeta si scaglia contro ogni forma di ipocrisia e di finzione
- Impiega l'ironia per creare una serie di macchiette e figurine di impostori

L'EDUCAZIONE

- L'istruzione alla base del rinnovamento sociale
- Formazione del ceto dirigente a cui Parini indirizza i suoi precetti pedagogici
- Idea umanistica di formazione: armonia spirito-corpo
- La ragione deve regolare e guidare i sentimenti

L'INNESTO DEL VAIUOLO

- Esaltazione della scienza moderna contro ogni forma di pregiudizio e di oscurantismo
- L'ode è dedicata al dottor Gianmaria Bicetti: egli è il simbolo del saggio, del filosofo che lotta contro i sofismi e le ipocrisie

IL BISOGNO

- In consonanza con i principi della giurisprudenza contemporanea
- Sono il bisogno e la miseria a determinare la maggior parte dei delitti > filantropia, affermazione dei diritti naturali
- Occorre prevenire, lottando contro la povertà
- Ispirata all'opera di Cesare Beccaria, *Dei delitti e delle pene*

L'EVIRAZIONE

- Contro il costume di evirare i giovani cantori
- Sdegno per una pratica barbara e incivile
- Le cause: capriccioso egoismo dei potenti, pronti a mutilare l'uomo e a negare la sua dignità

La salubrità dell'aria

- Si celebra la purezza dell'aria
- Si esalta la scienza medica moderna
- Si criticano l'amministrazione pubblica milanese e i privati
- Lessico tecnico
- Sintassi classicamente strutturata
- Modernità della tematica

Strofa 1.

***Oh beato terreno
del vago Eupili mio,
ecco al fin nel tuo seno
m'accogli; e del natio
aere mi circondi;
E il petto avido inondi!***

Strofa 2.

***Già nel polmon capace
Urta sé stesso e scende
Quest'etere vivace
Che gli egri spirti accende,
E le forze rintegra,
E l'animo rallegra.***

Strofa 5.

***Pèra colui che primo
a le triste oziose
acque e al fetido limo
la mia cittade espose;
e per lucro ebbe a vile
la salute civile.***

Strofa 6.

***Certo colui del fiume
di Stige ora s'impaccia
tra l'orribil bitume
onde alzando la faccia
bestemmia
il fango e l'acque
che radunar gli piacque.***

Strofa 7.

***Mira dipinti in viso
di mortali pallori
entro al mal nato riso
I languenti cultori;
e trema, o cittadino,
che a te il soffri vicino.***

Strofa 8.

***Io de' miei colli ameni
nel bel clima innocente
passerò i dì sereni
tra la beata gente
che di fatiche onusta
è vegeta e robusta.***

Strofa 12.

***Ben larga ancor natura
fu a la città superba
di cielo e d'aria pura:
ma chi i bei doni or serba
fra il lusso e l'avarizia
E la stolta pigrizia?***

Strofa 13.

***Ahi! Non bastò che intorno
putridi stagni avesse;
anzi a turbarne il giorno
sotto a le mura stesse
trasse gli scelerati
rivi a marcir su i prati.***

Strofa 19.

***Né a pena cadde il sole
che vaganti latrine
con spalancate gole
lustran ogni confine
de la città che desta
beve l'aura molesta.***

Strofa 20.

Gridan le leggi è vero;

e Temi bieco guata:

ma sol di sé pensiero

ha l'inerzia privata.

Stolto! E mirar non vuoi

ne' comun danni i tuoi?

Strofa 22.

***Va per negletta via
ognor l'util cercando
la calda fantasia
che sol felice è quando
l'utile unir può al vanto
di lusinghevol canto.***

PARINI E IL SENSISMO

- Teoria risalente al filosofo inglese J. Locke (1632-17049 e in Italia diffusa dagli scritti di Etienne de Condillac (1714-1780)
- Tutta la vita spirituale dell'uomo ha origine dalle sensazioni fisiche
- Piacere e dolore i sentimenti fondamentali
- L'arte stimola la vitalità interiore derivante dal piacere

- Ricerca della parola icastica, capace di suscitare immagini e sensazioni molto vivide.
- La parola energica e realistica
- Immagine chiara dell'oggetto materiale

STILE DELLE ODI

- Scelta di espressioni ardite e realistiche, ricche di forza sensibile
- Devono suscitare immagini visive, plastiche, tattili, foniche, olfattive

Parini impiega il linguaggio classico per esprimere l'impoetico:

- Usa perifrasi e sineddoci
- Usa personificazioni mitologiche
- Ricorre alla sintassi latina
- Modello: Orazio
- La poesia deve essere nuova senza tuttavia scardinare il sistema letterario tradizionale

ODI NEOCLASSICHE

anni Settanta

- Le riforme di Giuseppe II suscitano in Parini e negli altri illuministi un netto disaccordo
- Senso di delusione e di disaffezione nei confronti dell'autoritarismo del sovrano
- Contro il privilegiamento delle scienze a scapito delle discipline umanistiche
- Parini si allontana dalla militanza civile
- La celebrazione della dignità del poeta

- I temi di queste odi sono più universali
- Si è spenta la tensione morale
- Viene meno la fiducia nella possibilità di cambiare il mondo
- Il poeta si apparta e si chiude in se stesso
- Si autocelebra, proponendosi come anima superiore depositaria dei più nobili ideali morali e del bello in sé.